



COLLEGIO NUOVO  
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI  
VIA ABBIATEGRASSO, 404  
PAVIA

### COMUNICATO STAMPA

Giovedì 30 novembre 2006, alle ore 21

il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404) e Il Soroptimist International - Club di Pavia  
propongono

#### **GLI ARMENI, POPOLO "MITE E FANTASTICANTE"**

Incontro con

**ANTONIA ARSLAN** Autrice de *La Masseria delle Allodole*

In dialogo con

**CARLA RICCARDI** Università degli Studi di Pavia

Nuovo appuntamento, promosso dal Soroptimist International (Club di Pavia) impegnato nella promozione dei diritti umani, con particolare attenzione alla condizione della donna: anche per questo, sarà il Collegio Nuovo ad ospitare l'incontro con Antonia Arslan, che ha conosciuto un vasto successo con il suo pluripremiato e tradotto in 10 lingue "La Masseria delle Allodole" (Rizzoli).

Libro che risponde all'imperativo di non dimenticare le situazioni storiche in cui i più elementari diritti sono stati negati e nel contempo offre un drammatico spaccato di vita in cui le donne, con forza e dolcezza, intelligenza e coraggio riescono superare la barbarie. Intervistata da Raffaella Bettiol sul ruolo della donna nella cultura armena, l'autrice risponde che la cultura in tutta l'Armenia era sentita e vissuta come mezzo di emancipazione e liberazione anche per le donne, che avevano un alto grado di scolarizzazione sin dai primi del Novecento: "Le ragazze sapevano tutte leggere, spesso si iscrivevano alle scuole superiori e seguivano corsi di specializzazione in computisteria o in alto artigianato. Tutto ciò sta sempre di più venendo alla luce, in quanto in California, dove vive mezzo milione di Armeni, vi sono alcune importanti cattedre di cultura e di lingua armena, nelle quali attualmente si svolgono delle ricerche sulle singole città della patria perduta. Tutti coloro che provengono da queste città portano la loro testimonianza. È emerso, ad esempio, che nella piccola città di Kharpert c'erano moltissime scuole di tutti i tipi e numerosi collegi".

In "La Masseria delle Allodole", l'Arslan attinge ai ricordi familiari per raccontare la tragedia di un popolo "mite e fantasticante", gli Armeni: la masseria è la casa, sulle colline dell'Anatolia, dove, nel maggio 1915, all'inizio dello sterminio degli Armeni da parte dei Turchi, una famiglia viene trucidata: tre bambine e un "maschietto-vestito-da-donna" (travestimento per sfuggire all'uccisione immediata) salperanno per l'Italia, dove li accoglierà lo zio Yerwant, nonno dell'autrice, "colpevole di essere sopravvissuto", perché emigrato giovanissimo.

**Antonia Arslan**, laureata in archeologia, è stata professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. È autrice di saggi pionieristici sulla narrativa popolare e d'appendice (*Dame, droga e galline. Il romanzo popolare italiano fra Ottocento e Novecento*), esperienza fondamentale di cui ha fatto tesoro per il suo primo romanzo, "La Masseria delle Allodole". Si è occupata anche della "galassia sommersa" delle scrittrici italiane (*Dame, galline e regine. La scrittura femminile italiana fra '800 e '900*). Attraverso l'opera del poeta Daniel Varujan – di cui ha tradotto (con Chiara Haiganush Meghigian e Alfred Hemmat Siraky) le raccolte *Il Canto del Pane* e *Mari di grano* - ha riscoperto la sua profonda identità armena. Ha curato un libretto divulgativo sul genocidio il cui titolo (*Metz Yeghèrn. Il genocidio degli Armeni*, di Claude Mutafian) riprende l'espressione ("Il grande male") con cui gli Armeni definiscono il loro dramma. Dramma documentato anche da una raccolta, da lei curata, di testimonianze (*Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni*).

Pavia, 17 novembre 2006